

La Cappella del Santo, che occupa un lato di questo nobil Tempio, è chiusa da più archi di buona architettura, sostenuti da colonne di fino marmo, e nel fregio portano una breve Iscrizione, che dimostra essere stati eretti a spese della Città, mentre reggevasi a modo di Repubblica. Il rimanente è adorno di eccellenti statue, di bassi-rilievi delicatissimi, d'intagli, di fregj, e d'altro, lavori di *Tullio Lombardo*, e del celebre *Donatello*. Nel mezzo della Cappella sorge posto sopra varj gradini il magnifico Sepolcro, ove racchiudonfi le sacre ceneri, e che serve di mensa all'altare. La ricchezza di questo Santuario è somma, e infinito il numero de' giornalieri miracoli; e noi non possiamo ragionarne senza vivissimi sentimenti di tenerezza e d'affetto. Pitture, bronzi, oro, e argento adornano tutte le restanti parti della fabbrica, e particolarmente la sontuosa Cappella, ove in ricchissima custodia d'argento guardasi la incorrotta Lingua del Santo. Molte sono ancora le memorie di uomini famosi in arme e in lettere, che quivi hanno voluto esser sepolti, e fra questi il celebre *Pietro Bembo*, *Ottavio Ferrari*, e altri molti. Nella notte de' 28 di Marzo dell'anno 1749 si accese il fuoco, per ignoto caso, a questo augusto Tempio, consumò non poca parte del tetto ricoperto di piombo con alcune cuppole, e distrusse il bellissimo coro adorno di rari antichi intagli, recando in-